

Boom di cremazioni a Genova, due su tre la scelgono. E i cimiteri sono sempre più vuoti

di **Redazione**

31 Ottobre 2019 - 11:17



Genova. Sempre più persone scelgono la **cremazione** al momento della morte dei propri cari. Ed è uno dei motivi per cui i **cimiteri versano in stato di spaventoso degrado**, come denunciato in queste ore da Genova24, poiché sempre più vuoti e abbandonati, con meno risorse da destinare alla manutenzione. A parlare chiaro sono sia i dati di **Asef**, l'azienda di servizi funebri del Comune che copre circa il 36% delle cerimonie in città, sia i numeri in possesso degli uffici di Tursi che mostrano anche il calo complessivo del numero di **concessioni cimiteriali**.

Secondo l'indagine di Asef, i genovesi che - in vita per se stessi o per i propri cari estinti - nel 2018 hanno optato per la **cremazione** sono stati oltre 6253, su un totale di 9289 servizi funebri (**67%**). Di questi, Asef ha curato 3344 funerali, di cui 2157 sono finiti in cremazione. Vale a dire il 62,4%. I restanti defunti vengono inumati o tumulati in feretri, nei vari cimiteri cittadini (Genova ne conta 35): la **sepoltura in terra** si è attestata nel 2018 al **22,2%** mentre la **tumulazione** (in tomba di famiglia, colombaro o pavimento) è stata scelta dal **15,4%** dei dolenti.

In soli 8 anni l'incremento delle cremazioni è stato, rispetto al numero

complessivo di funerali, del 18%. Nel 2010 infatti i funerali furono 9360 e le cremazioni si attestarono al 49 per cento (4589).

I motivi sono soprattutto economici. La concessione per una salma in colombaro parte da 2.672 euro e può arrivare a 5.522 euro per i 'posti migliori', quelli al chiuso e in prima fila. Se proprio si volesse risparmiare scegliendo la sepoltura in terra, è molto difficile spendere meno di 3mila euro. Il tutto al netto dei rinnovi e dei servizi accessori scaduto il termine classico dei 40 anni. Una cremazione costa difficilmente più di 700 euro, la concessione di un cinerario dura ben 90 anni e va dai 700 ai 1.100 euro.

Il fatto che i cimiteri contemporaneamente si svuotino è testimoniato dal fatto che il Comune, dal 2014 a questa parte, continua a offrire colombari scaduti e non rinnovati a persone ancora in vita con più di 65 anni. A Staglieno il numero di loculi a disposizione è talmente superiore alle necessità attuali che la 'promozione' riguarda il **40% dei posti a disposizione.**

"Occorre uno sforzo per riportare i cimiteri ai fasti del passato - commenta **Franco Rossetti**, amministratore unico di Genova - Asef in due anni ha destinato oltre **600mila euro al Comune**, denaro che è stato investito nei cimiteri genovesi. Oggi occorrerebbe avviare tra le parti un confronto sulle tariffe cimiteriali per far sì che i genovesi possano tornare stabilmente, e non solo per la commemorazione dei defunti, in queste importanti strutture cittadine".